



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**24 Maggio 2021**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

Dopo quasi due mesi di silenzio si sofferma sull'inchiesta che ha provocato le sue dimissioni

# L'ex assessore Ruggero Razza è pronto per tornare al governo

«Morti da spalmare? Chiedo scusa per la frase infelice ma abbiamo sempre anticipato provvedimenti rigorosi»

## PALERMO

Chiede scusa per la frase intercettata sui «morti da spalmare», l'ex assessore regionale alla Salute della Regione Siciliana. Dopo quasi due mesi Ruggero Razza rompe il silenzio che durava dalle dimissioni, firmate lo scorso 30 marzo, spianando così la strada al suo possibile rientro alla guida della sanità siciliana, lasciata alla luce dell'inchiesta nella quale è indagato.

In un'intervista a "La Sicilia" parla, infatti, dell'indagine sui presunti falsi nei dati Covid, inchiesta maturata alla procura di Trapani e poi trasferita ai magistrati di Palermo: «L'elemento di novità emerso – dice – è legato alla valutazione sull'incidenza dei dati sui provvedimenti di contenimento dell'epidemia. Abbiamo chiarito, ritengo, che la Sicilia non ha mai posticipato decisioni di rigore, ma le ha sempre anticipate. E questo penso possa essere oggi agevolmente ricostruito anche con una lettura di

tutti gli atti». Sull'intercettazione-shock aggiunge che non ha avuto «occasione, per la mia immediata decisione di dimettermi, di scusarmi e lo faccio adesso, per la velocità con cui mi sono espresso nell'utilizzare il termine "spalmare", riferendomi ai dati di più giorni dei deceduti». «Una frase infelice – spiega – il senso ovviamente era quello di considerare prevalente l'effettiva ripartizione del dato sull'indicazione del bollettino giornaliero».

Razza esprime «il sentimento di rispetto che va a tutte le vittime e ai loro familiari» e che «è pari» a quello «di stima profonda per la professionalità con cui gli operatori siciliani della sanità hanno indossato il camice e la tuta e sono scesi in trincea: gli assessori passano, loro restano».

**E continua il pressing del presidente Musumeci: «Spero di convincerlo a riprendere il suo posto»**

Poi approfondisce il suo rapporto con il governatore: «Il presidente della Regione, Nello Musumeci – aggiunge – mi è stato vicino come si fa con una persona che conosci da ragazzino. Ho sofferto nel leggere una ricostruzione che ipotizzava il tradimento della sua fiducia. Ovviamente è stato facile confutare questa percezione negli atti che abbiamo depositato».

«Tra i miei errori del passato – sostiene Razza – c'è stato quello di aver dato la percezione di entrare a gamba tesa nelle vicende della politica e nei rapporti fra le forze della nostra coalizione. Difficilmente accadrà nel futuro». E sull'ipotesi di riprendere il ruolo di assessore alla Salute dice: «Su questo mi consenta di mantenere il mio riserbo». E cita Nietzsche: «Il futuro influenza il presente tanto quanto il passato». L'impressione è che la mossa di

Razza sia legata al pressing del governatore Musumeci che da giorni sollecita il suo delfino a riprendere il suo posto in giunta: «Lo spero, soltanto che bisogna convincere l'avvocato Razza, perché nessuno mi pare in Sicilia abbia avuto il coraggio di rassegnare le dimissioni da una carica istituzionale raggiunto da un avviso di garanzia per un reato non associativo. Se così fosse il 50% della classe dirigente italiana subito dovrebbe lasciare le istituzioni. Spero di convincerlo e di fargli capire che la Sicilia ha bisogno di persone per bene e competenti come lui, che ha dato una grande lezione di stile ai cosiddetti professionisti della legalità».

Un segnale che il presidente della Regione Musumeci ha voluto ribadire a margine della visita del Capo dello Stato Sergio Mattarella nell'hub vaccinale della Fiera del Mediterraneo di Palermo. Dopo le dimissioni di Razza, il governatore Musumeci ha mantenuto l'interim della delega.



«Rispetto per le vittime» L'assessore Ruggero Razza ha spiegato la sua posizione in relazione all'inchiesta per la quale è indagato

## Il bollettino di ieri in Sicilia

# Due vittime e 238 contagi Positivo il vescovo Raspanti

### PALERMO

Ieri erano 238 i nuovi positivi al Covid-19 in Sicilia, su 11.010 tamponi processati, con una incidenza poco al di sotto del 2,2%, in leggero aumento rispetto a due giorni fa. La Regione era settima per numero di contagi giornalieri. I morti sono stati due e portano il totale a 5.739. Il numero degli attuali positivi è di 12.928 con una diminuzione di 339 casi. I guariti sono stati 575. Negli ospedali i ricoverati sono 720, 46 in meno, quelli nelle terapie intensive sono 102, 2 in meno rispetto al bollettino precedente. La distribuzione tra le province vede ancora Catania in testa con

67 nuovi casi, poi Messina con 49 e Palermo con 43, Siracusa 24, Trapani 20, Ragusa 17 come anche Caltanissetta 17, Agrigento 1, Enna nessun nuovo positivo.

Intanto monsignor Antonino Raspanti, vescovo di Acireale e vice presidente della Cei, è risultato positivo al Covid-19. In una nota «si precisa che le condizioni di salute del vescovo sono buone, essendo lui al momento quasi totalmente asintomatico e ravvisando solo un leggero mal di gola. Lo stesso, negli scorsi giorni, si era sottoposto al vaccino. Il vescovo attualmente, come da protocollo, si trova in vescovado ad Acireale, nella sua abitazione, in isolamento».



Un nuovo centro per i Nebrodi Il deputato Pino Galluzzo, il dg dell'Asp Dino Alagna, il commissario Covid Alberto Firenze, il sindaco Pippo Laccoto e il governatore Nello Musumeci

Il governatore Musumeci fa il punto durante l'inaugurazione del centro di Brolo

# «A settembre l'immunità di gregge Adesso fateci vaccinare i turisti»

## Il presidente della Regione: «Mi è stato garantito che entro l'1 giugno avremo le scorte necessarie per avviare la campagna dei mesi estivi»

Giuseppe Romeo

BROLO

«Se continuiamo di questo passo entro settembre potremo aver immunizzato quella maggioranza di siciliani che ci consentirà di raggiungere l'immunità di gregge». È il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci a fissare il traguardo, nel corso della sua visita a Brolo, ieri, per l'inaugurazione dell'hub vaccinale al palatenda. Al taglio del nastro della struttura, che ospita otto postazioni, oltre a zona di attesa, ambulatori e spogliatoi, erano presenti, insieme al sindaco di Brolo Giuseppe Laccoto, i sindaci dei comuni del comprensorio, i deputati regionali Bernardette Grasso e Pino Galluzzo, il commissario Covid di Messina Alberto Firenze, il direttore generale facente funzioni dell'Asp Bernardo Alagna, la Protezione civile con il direttore provinciale Bruno Manfrè, le forze dell'ordine ed il parroco Enzo Caruso, che ha impartito la benedizione. Musumeci ha quindi tracciato i prossimi step della campagna vaccinale. «Col generale Figliuolo abbiamo già ottenuto due strappi, per le isole

minori ed i cinquantenni. Adesso siamo arrivati ai quarantenni e speriamo che tra un paio di settimane potremo arrivare anche alle fasce più giovani. Fino a ieri mi è stato assicurato che entro l'1 giugno la Sicilia avrà le dosi necessarie per potere avviare la campagna vaccinale dei mesi estivi». Musumeci, che ha sottolineato i risultati nella gestione dell'emergenza Covid, volge quindi lo sguardo anche alla riapertura estiva in chiave turistica. «Abbiamo chiesto di essere autorizzati a vaccinare i turisti che vengono in Sicilia - ha detto Musumeci -». Il commissario nazionale ha chiesto tempo, ma speriamo che possa arrivare il disco verde, perché vaccinare un visitatore sarebbe un atto di grande valenza, non solo dal punto di vista sanitario ma anche di strategia sul piano turistico. Un anno fa nessuno avrebbe scommesso sulla

**Il "Palatenda" dispone di otto postazioni**  
**Il sindaco Laccoto: «Sarà riferimento per il comprensorio»**

riuscita di questa battaglia drammatica in Sicilia. Possiamo guardare tutti negli occhi - conclude Musumeci - perché non abbiamo perso un solo appuntamento, seppur ovviamente la macchina della perfezione non appartenga a nessuno in questo mondo e se dovessero arrivare, nei prossimi anni, i medici specialisti di cui abbiamo bisogno, e di cui purtroppo non si vede l'ombra, non avremmo nulla da invidiare alle più efficienti regioni del nord».

Soddisfatto il sindaco, e deputato regionale Iv, Giuseppe Laccoto: «Ringrazio il presidente per la sensibilità dimostrata con la sua presenza a Brolo. Siamo in periferia rispetto alle aree metropolitane, ma allo stesso modo abbiamo diritto di ripartire, siamo quindi una zona turistica e questa dei vaccini può essere l'occasione giusta per il rilancio della nostra economia. Il centro vaccinale di Brolo sarà riferimento per l'intero comprensorio e darà un contributo importante in questa battaglia decisiva per il futuro di tutti. Oggi è un punto di partenza, ci attendiamo piena collaborazione di tutti ed il giusto rifornimento di vaccini».

**Palermo. Il presidente della Regione parla dell'ex assessore alla Salute**

# Mattarella visita l'hub della Fiera Musumeci: «Spero che Razza torni»

## **PALERMO**

Sergio Mattarella visita l'hub vaccinale della Fiera del Mediterraneo di Palermo. Un giro veloce nel padiglione 20 fra medici, infermieri, volontari che lo hanno applaudito. Poi (accompagnato dal sindaco Leoluca Orlando, dal presidente della Regione Nello Musumeci, dirigenti dell'Asp) anche un rapido passaggio al centro operativo che è il cuore pulsante che gestisce l'emergenza.

Applausi, selfie, foto ricordo. Il commissario Renato Costa che spiega come si svolge il lavoro e che, visibilmente emozionato, poi incita i suoi a tenere duro. Il Capo dello Stato ha ringraziato tutti per l'impegno. E ha pure incitato a non mollare. Il dirigente generale dell'Asp, Daniela Faraoni, ha anche spiegato che la campagna sta andando avanti senza sosta e che se non ci saranno problemi di consegna

delle dosi da qui a fine agosto si potrà arrivare alla faticosa soglia del 70 per cento della popolazione siciliana vaccinata. Il presidente Musumeci è quello che poi maggiormente si attarda lungo il vialone della Fiera. Ascolta, stringe mani, parla con tutti. Dice di avere fretta per ragioni di famiglia, ma poi indugia lo stesso. E trova il tempo anche di rispondere ad alcuna domanda su Ruggero Razza, l'ex assessore alla Sanità che si è dimesso perché finito in una inchiesta su presunti dati falsi Covid alla Regione e cascando su una frase infelice («spalmiamo i mor-

**Capo dello Stato Applausi, selfie, foto ricordo. Il commissario Costa incita tutti a tenere duro**

ti», che voleva essere spalmiamo i dati sui decessi) di cui ieri si è scusato in una intervista. Musumeci ha tenuto per sé la delega. E alla domanda se pensa che Razza possa tornare in giunta, Musumeci è chiaro: «Non solo penso che l'avvocato Razza possa tornare a fare l'assessore, ma lo spero. Però bisogna convincerlo perché nessuno in Sicilia mi pare abbia mai avuto il coraggio di rassegnare le dimissioni da una carica istituzionale raggiunto da un avviso di garanzia per un reato non associativo. Se così fosse, davvero il 50 per cento della classe dirigente italiana subito dovrebbe lasciare le istituzioni». Musumeci ha soggiunto: «Spero di convincerlo e di fargli capire che la Sicilia ha bisogno di persone perbene e competenti come lui che ha dato una grande lezione di stile ai cosiddetti professionisti della legalità».

**Gi. Ma.**

C'è pure Raspanti

## Positivi in calo, mai così bassi da ottobre

Andrea D'Orazio

Il copione è lo stesso di ogni domenica, caratterizzato dalla simmetria tra calo-tamponi e calo-contagi, ma un numero così basso, nel bollettino quotidiano delle infezioni da SarsCov2 diagnosticate nell'Isola, non si vedeva dallo scorso 9 ottobre: 238 nuovi casi, mentre la curva epidemiologica archivia la settimana 17-23 maggio con una flessione del 33% di positivi. Sempre su base settimanale, continua a diminuire anche l'incidenza del virus sulla popolazione, pari a 59 infezioni ogni 100mila abitanti, tanto da ipotizzare che entro domenica prossima la regione possa scendere al di sotto dei 50 casi ogni 100mila persone. Una quota che, se mantenuta per 21 giorni, farebbe entrare la Sicilia in zona bianca. In netto calo, rispetto a lunedì scorso, pure i posti letto occupati in ospedale, con flessione del 14% nelle terapie intensive e del 24% in area medica, e con tassi di saturazione sempre più bassi, pari al 12% in Rianimazione e al 16% nei reparti ordinari. Tornando al bilancio quotidiano, oltre ai 238 nuovi positivi (112 in meno rispetto al bollettino precedente) il ministero della Salute indica sul territorio 4877 test molecolari (1294 in meno) per un tasso di positività in discesa dal 5,7 al 4,9%, e in leggero rialzo, dall'1,8 al 2,2%, se si considerano anche i 6133 (ben 6897 in meno) tamponi rapidi processati. Calano ancora i ricoveri, con una contrazione di 44 unità in area medica, dove si trovano 618 degenti, mentre nelle terapie intensive risultano 102 pazienti (due in meno) e un ingresso, e a diminuire, stavolta, è pure il bilancio delle vittime: quattro decessi contro i 17 di sabato scorso, per un totale di 5739 da inizio epidemia.

Questa la distribuzione delle nuove infezioni in scala provinciale: 67 a Catania, 49 a Messina, 43 a Palermo, 24 a Siracusa, 20 a Trapani, 17 a Ragusa e Caltanissetta, una ad Agrigento e zero a Enna. Tra i positivi, anche il vescovo di Acireale e vicepresidente della Cei, Antonino Raspanti, quasi asintomatico (ha solo un leggero mal di gola) e in isolamento domiciliare. Per il monsignore, che si era vaccinato, sono arrivati gli auguri di pronta guarigione da parte del governatore Musumeci. Intanto, nell'ambito del progetto Eolie free Covid, Stromboli ha raggiunto il traguardo della vaccinazione di massa, con il 98% della popolazione coperta dal siero. (\*ADO\*)

Al ritmo attuale di vaccinazioni nell'Isola sarà possibile raggiungere l'immunità di gregge solo a fine dell'estate

# Pfizer agli sgoccioli, slitta la prima dose

Rimandate di alcuni giorni le prenotazioni. La nuova fornitura arriverà solo mercoledì. Molti centri nella regione chiusi per mancanza del farmaco, Nessun problema con AstraZeneca

Fabio Geraci

## PALERMO

A Palermo non ci sono più vaccini della Pfizer e chiera prenotato per fare la prima dose si è visto rimandare di un paio di giorni l'appuntamento. Fino a mercoledì, quando in Sicilia dovrebbe arrivare la nuova fornitura di 160mila dosi, verranno utilizzati Moderna, AstraZeneca e il monodose Johnson&Johnson mentre Pfizer sarà assicurato solo a chi deve fare il richiamo. Venerdì scorso l'allarme era scattato proprio per Moderna: su 5748 dosi iniettate alla Fiera del Mediterraneo, appena undici cittadini avevano potuto usufruire di questo vaccino mentre le dosi di Pfizer messe in campo erano state 4306, tantissime anche per la dotazione del più grande hub siciliano.

«Al momento abbiamo carenze di vaccini, soprattutto Pfizer e Moderna, e aspettiamo nuove forniture – si legge in una nota dell'ufficio del commissario per l'emergenza Covid di Palermo –. Alcune prenotazioni di prime dosi sono già state spostate a giugno per questo motivo e probabilmente sarà necessario rinviarle altre, per permettere la somministrazione delle seconde dosi».

A confermare la situazione critica è lo stesso commissario Covid, Renato Costa: «Abbiamo un problema con le scorte di Pfizer che ci ha messo in difficoltà – spiega –. Alcuni centri vaccinali della provincia hanno chiuso per la mancanza del vaccino mandando le persone nell'hub della Fiera del Mediterraneo ma anche noi al momento abbiamo quantitativi limitati. Siamo rimasti sorpresi dal successo delle vaccinazioni notturne, non pensavamo di avere un così grande afflusso di persone e quindi chiediamo scusa per non riuscire a soddisfare le richieste. In ogni caso facciamo le prime dosi con Moderna mentre agli altri abbiamo chiesto pazienza per 48 ore perché mercoledì avremo ancora Pfizer in grandi quantitativi: la prossima settimana potremo vaccinare tutti senza problemi».

Da febbraio a oggi, solo alla Fiera del Mediterraneo, sono state inoculate 230mila dosi: sabato scorso è

stato registrato un nuovo record di 6200 vaccinazioni superando di gran lunga l'obiettivo delle 4mila dosi quotidiane fissato in precedenza. Un risultato raggiunto grazie all'apertura no stop del nuovo padiglione, inizialmente in funzione da mezzanotte alle otto del mattino che da ieri invece sarà adoperato pure per i turni diurni in maniera da distribuire meglio i flussi delle persone.

Nei congelatori dell'Isola rimangono meno di 60mila dosi di Pfizer che sono messe da parte per chi deve completare il percorso di vaccinazione ma l'ultima consegna di 170.820 dosi del colosso americano, che produce il siero mRNA insieme alla tedesca BioNTech, risale al 19 maggio. La quantità distribuita agli hub e ai centri regionali non è stata però sufficiente a garantire tutte le prenotazioni visto che il vaccino più amato dei siciliani viaggia al ritmo di 30mila somministrazioni al giorno. La struttura commissariale nazionale ha promesso che a giugno l'approvvigionamento di Pfizer sarà raddoppiato: intanto, per precauzione, già nei giorni scorsi il dirigente generale dell'assessorato regionale alla Salute, Mario La Rocca, aveva inviato una circolare alle Asp invitandole a destinare Pfizer solo a chi aveva effettuato la prenotazione.

Anche a Ragusa – ma si procede così praticamente in tutta la Sicilia – gli appuntamenti per fissare il giorno e l'ora per la prima dose di Pfizer e Moderna sono state posticipate per la mancanza dei vaccini mentre non c'è nessun problema con AstraZeneca. Le dosi del vaccino anglo-svedese ancora disponibili nelle nove province siciliane sono circa 80 mila, gran parte delle quali sono appannaggio di chi deve fare il richiamo. Nei congelatori restano attualmente anche 40mila dosi di Moderna e 27mila di Johnson&Johnson ma altri 42.200 vaccini anti-Covid sono attesi per oggi. Si tratta di 12.500 dosi di AstraZeneca e di 29.700 di Moderna che saranno suddivisi tra le farmacie delle aziende sanitarie territoriali: 13mila andranno a Palermo; 6800 a Milazzo; 1700 a Enna, 3mila a Erice; 7500 a Giarre; mille a Catania; 2600 a Siracusa; 2500 a Ragusa; 3.100 ad Agrigento e 2500 a Caltanissetta. La media di dosi somministrate ogni giorno in Sicilia è di 39.056; a questo ritmo si riuscirebbe a coprire il 70 per cento della popolazione e a raggiungere l'immunità di gregge in coincidenza con la fine dell'estate.

(FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palermo. Il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, tra il presidente Nello Musumeci e il sindaco Leoluca Orlando. FOTO: FUCARINI

Nei congelatori restano meno di 60 mila sieri messi da parte per chi deve completare il percorso immunologico

## I NUMERI IN SICILIA

# Appena 238 casi meno ricoveri soltanto 2 morti e 575 guariti

**PALERMO.** Siamo alle solite. Durante il weekend la curva epidemiologica sembra assumere un aspetto assai diverso rispetto a quanto si registra solitamente nei giorni feriali. Occorrerà attendere domani per avere una idea su come l'andamento del virus ha inciso sulla curva.

Infatti, in base al report diffuso ieri dal ministero della Salute, in Sicilia nelle ultime 24 ore si sono registrati 238 nuovi positivi a fronte di 11.010 tamponi processati tra molecolari e test rapidi, con un tasso di positività al 2,2%.

Ancora una volta la provincia di Catania è epicentro della diffusione con 67 nuovi positivi, segue Messina con 49, Palermo 43, Siracusa 24, Trapani 20, Ragusa 17, Caltanissetta 17, Agrigento 1, Enna 0.

Meno pressione negli ospedali e nelle aree mediche con -44 ricoveri ordinari in Malattie Infettive, Medicine e Pneumologia. In terapia intensiva si registra -2 ricoveri anche se ieri c'è stato un nuovo ingresso in Rianimazione.

Per quanto riguarda il numero dei morti, secondo il report sarebbero stati appena 2 (forse un ritardo di nuove notifiche?). Mentre i guariti nelle ultime 24 ore sono stati 575.

**A. F.**



# Da Mattarella plauso per le dosi agli "ultimi" con visita lampo all'Hub

Tra selfie e caos. Alla Fiera di Palermo dispensati applausi al Presidente mentre ai cancelli ira e rabbia di quanti erano in coda per i vaccini

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** Dal Colle del Quirinale all'Hub della Fiera di Palermo. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella non ha voluto mancare ieri mattina dopo la parentesi all'Aula buker dell'Ucciardone nel ricordo delle stragi di Capaci e via D'Amelio di fare un salto presso il più grande centro vaccinale della Sicilia.

Ha fatto il suo ingresso al padiglione 20 tra gli applausi di operatori e palermitani come lui in attesa nel grande salone di potersi sottoporre alle vaccinazioni. Non sono mancati nemmeno i selfie con alcuni medici e volontari e, accompagnato per l'occasione dal presidente della Regione Nello Musumeci che assieme al commissario per l'emergenza Covid per Palermo, Renato Costa ha fatto da cicerone illustrando il lavoro fin qui svolto nel nome della emergenza pandemica.

«Il capo dello Stato ha sottolineato la bella testimonianza di solidarietà e di sicurezza che la Regione Siciliana ha portato coinvolgendo nella vaccinazione i senza fissa dimora, a coloro che nemmeno sapevano di avere diritto al vaccino. Quelli che gli organi di stampa chiamano "gli invisibili"» Ha detto il governatore ai cronisti a margine della visita.

«Oggi abbiamo un centinaio di punti vaccinali nell'Isola distribuiti nelle 9 province, a parte gli hub vaccinali nelle città capoluogo e in alcuni centri di particolare rilievo - ha aggiunto Musumeci - ed è importante dire che da una settimana la Sicilia ha superato la media nazionale in termini di vaccinazioni. Adesso, aspettiamo una gran quantità di vaccini per poter continuare in estate quest'opera di immunizzazione che coinvolgerà anche gli stabilimenti balneari, i farmacisti, ha già coinvolto i medici di famiglia, con oltre 33mila somministrazioni soprattutto agli anziani.

Tutto il possibile lo faremo per mettere al sicuro almeno il 70% della popolazione che secondo la scienza dovrebbe determinare la cosiddetta immunità di gregge».

Però c'è anche il risvolto della medaglia legata alla visita del presidente Mattarella. Mentre dentro il padiglione 20 si dispensavano applausi, complimenti e selfie, fuori dalla Fiera, davanti ai cancelli si consumava la rabbia e l'ira del popolo palermitano, della gente ammassata in attesa da ore di potere accedere per sottoporsi alle vaccinazioni. Tutto naturalmente in barba al distanziamento e alle regole antiCovid da rispettare scrupolosamente. Cattiva forse la gestione degli ingressi. Forse troppa ap-



prossimazione da parte di coloro che dovrebbero regolare le prenotazioni, l'open day e i richiami e ridurre il rischio di contagio anche nei posti dedicati alla profilassi. E poi c'è il capitolo dell'approvvigionamento. A Pa-

lermo sono finite le scorte di Pfizer e così, per consentire le seconde dosi a chi aveva già prenotato, slittano le somministrazioni per chi aveva fissato la prima inoculazione per i prossimi due giorni.

## Movida e assembramenti. Da Milano che festeggia ancora lo scudetto dell'Inter a Roma e alla Sicilia Città e spiagge piene, più che gialla l'Italia si sente già bianca

LUCA LAVIOLA

**ROMA.** A Milano scene così, con migliaia di tifosi dell'Inter intorno allo stadio, si erano già viste 15 giorni fa per la seconda festa per lo scudetto conquistato sei giorni prima fuori casa. Ieri si sono ripetute per l'ultima partita di campionato. Due settimane fa le celebrazioni si confusero in serata con la folla da movida in giro in auto e a piedi ben oltre le 23, quando ancora l'Italia non sapeva che sarebbe diventata gialla e il coprifuoco era lungi dal venire posticipato.

Ora è tutto il Paese che più che andare verso il giallo - da oggi anche in Valle d'Aosta -, dai centri storici alle spiagge ormai sembra sentirsi già in bianco, come se non ci fosse più alcuna restrizione contro la pandemia (nella realtà dovrebbe toccare per prime a Friuli Venezia Giulia,

### QUALI OBBLIGHI RESTANO IN VIGORE

Nonostante le riaperture restano alcune restrizioni anche in zona gialla

 <b>Distanziamento personale</b> di almeno 1 metro	 <b>Feste</b> vietate fino al 15 giugno
 <b>Mascherina all'aperto e al chiuso</b> anche per chi è vaccinato	 <b>Discoteche</b> chiuse
 <b>Visite a parenti e amici</b> solo una volta al giorno, massimo in 4 contigli minori o disabili conviventi	 <b>Bar e ristoranti</b> Al tavolo max in 4, salvo il nucleo familiare (anche quando riapriranno al chiuso: 1 giugno)
 <b>In auto non con conviventi</b> max 2 passeggeri per fila posteriore con mascherina o un passeggero dietro con divisorio in plexiglas	 <b>Assembramenti</b> vietati, anche come gruppo all'esterno dei locali
 <b>Uffici pubblici</b> in modalità telematica o su prenotazione con accessi scaglionati	 <b>In palestra (dal 24 maggio)</b> Non ci si può cambiare; limiti anche alle docce

L'ECO - HUB

Sardegna e Molise a giugno).

Il weekend ha visto nella notte tra sabato e ieri centinaia di persone a Bologna in piazza Verdi, senza distanze e con lancio di bottiglie all'arrivo della polizia. Assembramenti anche a Campo de Fiori a Roma, con una bomba carta tirata contro la polizia municipale.

Gente ieri in spiaggia a Gallipoli, nel Leccese, pur con una temperatura non ancora da bagno. A Rimini si è ballato tra i tavoli di un locale senza mascherine e il titolare è stato pluri-multato dagli agenti intervenuti.

La prima domenica da "zona gialla" in Sicilia ha fatto registrare l'assalto a Taormina, dove si sono notati anche turisti stranieri, e al mare di Giardini Naxos, per prendere il sole e qui si fare il bagno.

Ancora a Roma chiuse strade e piazze della movida in quartieri co-

me Trastevere per disperdere i capannelli di giovani. A Piazza San Callisto due ragazzi, invitati ad indossare la mascherina, hanno tentato di aggredire gli agenti e uno di questi, un ventenne, è stato denunciato per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Venezia sembra tornata quasi quella di prima dell'epidemia, con decine di migliaia di turisti e parcheggi pieni già a metà mattinata. Un clima del tutto diverso rispetto a qualche settimana fa, quando piazze e calli erano semi-deserte per le restrizioni da Covid. Ad attirare molti, in gran parte italiani, la tradizionale regata della Vogalonga e soprattutto la Biennale Architettura.

A Napoli folla sul lungomare e nelle piazzette del centro, ma anche nei centri vaccinali aperti di notte. La campagna di immunizzazione infatti si intreccia con le riaperture e in alcuni centri commerciali - come a Valmontone, vicino a Roma - da sabato oltre all'iniezione si può tornare a fare shopping. Quasi un anticipo del "liberi tutti".

## NUOVI APPROVVIGIONAMENTI

# Poste Italiane consegna in Sicilia 12.500 dosi di AZ e 29.700 di Moderna

**PALERMO.** Sono 42.200 i vaccini anti-Covid in consegna da parte di Sda da oggi nei centri siciliani. I prossimi vaccini in arrivo sull'Isola saranno 12.500 del tipo AstraZeneca e 29.700 del tipo Moderna.

Questa la suddivisione prevista verso i centri vaccinali siciliani: 13.000 a Palermo, 6.800 a Milazzo, 1700 a Enna, 3.000 a Erice, 7300 a Giarre, 100 a Catania, 2600 a Siracusa, 2300 a Ragusa, 3.100 ad Agrigento e 2300 a Caltanissetta.

Queste dosi si aggiungono alle altre 66.700 fiale che sono state già consegnate nei giorni scorsi e recapitate sempre dal corriere espresso di Poste Italiane.

Attraverso gli speciali furgoni di Sda sono state consegnate in 7 farmacie ospedaliere rispettivamente 53.900 fiale Moderna e 12.800 Johnson & Johnson. Le forniture sono destinate ai centri delle province di Enna (2.500 sieri Moderna - 750 Janssen), Palermo (32.600 e 6.600), Erice Casa Santa (4.200 e 1.300), Siracusa (3.700 e 1.050), Ragusa (3.200 e 900), Agrigento (4.500 e 1.300) e Caltanissetta (3.200 e 900).

Intanto a Palermo sono andate ormai esaurite le dosi di Pfizer e le nuove potranno essere di nuovo disponibili non prima di mercoledì.



